



**NON ABBIAMO UNA STORIA.
NE ABBIAMO TANTE.
ASCOLTALE SU INTESA SANPAOLO ON AIR**

Scopri tutti i podcast di **Intesa Sanpaolo On Air**
su intesasanaoalonair.com e Spotify, Apple Podcasts, Google Podcasts.

intesasanaoalonair.com **INTESA SANPAOLO**



Fondazione Compagnia di San Paolo.

Dal 1563 operiamo per il bene comune, mettendo le persone al centro del proprio futuro. Il nostro impegno è orientato a tre Obiettivi: **Cultura, Persone e Pianeta**, che si raggiungono tramite quattordici Missioni. Ci impegniamo a conservare e far crescere il nostro patrimonio, per erogare contributi e sviluppare progetti al fianco delle istituzioni e in collaborazione con i nostri enti strumentali. Questo il nostro impegno, per il bene comune e per il futuro di tutti.

MITO SettembreMusica è il Festival Internazionale che dal 2007 unisce le città di Milano e Torino in un fitto calendario di eventi musicali. **La Fondazione Compagnia di San Paolo sostiene MITO nell'ambito della Missione Favorire partecipazione attiva dell'Obiettivo Cultura** per l'alto livello qualitativo della manifestazione e per la sua volontà di entrare capillarmente nel tessuto cittadino e raggiungere ogni tipo di pubblico. Un progetto perfettamente in sintonia con la nostra convinzione che la cultura sia motore per il benessere, in linea con il progetto WELL IMPACT per cui progetti, luoghi, linguaggi e relazioni culturali sono intesi come percorsi di prevenzione e cura per le persone e per la comunità.

www.compagniadisanpaolo.it

Fondazione Compagnia di San Paolo



Partner
INTESA SANPAOLO

Con il sostegno di
Fondazione Compagnia di San Paolo

Sponsor
iren

IRELLI

Fondazione Fiera Milano

Con il contributo di
Fondazione CRT

Media Partner
Rai Cultura Rai 5 Rai Radio 3

LA STAMPA

RSI RETE DUE
Radiotelevisione svizzera

Charity Partner
Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro OIAs

MITO Settembre Musica

Mercoledì
22
settembre
2021

Sermig
ore 21

AFFETTO



futuri

TORINO

Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica

Un progetto di
CITTA' DI TORINO **Comune di Milano**

Con il contributo di
MINISTERO DELLA CULTURA

Realizzato da
Fondazione Torino **Pomeriggi**

AFFETTO

Ravel rende omaggio a Couperin, Adès fa pensare a Chopin. È una dimostrazione d'affetto, di memoria, di nostalgia. Ma è anche il modo in cui, da sempre, la musica classica inventa il proprio futuro.

Il concerto è preceduto da una breve introduzione di Carlo Pavese.

Fryderyk Chopin (1810-1849)

Mazurka in si bemolle maggiore op. 7 n. 1

Thomas Adès (1971)

N. 1 *Moderato, molto rubato*

da *Three mazurkas* op. 27 (2009)

Fryderyk Chopin

Mazurka in do maggiore op. 24 n. 2

Thomas Adès

N. 2 *Prestissimo molto espressivo*

da *Three mazurkas* op. 27

Fryderyk Chopin

Tre Mazurke op. 50

Vivace

Allegretto

Moderato

Thomas Adès

N. 3 *Grave, espressivo*

da *Three mazurkas* op. 27

François Couperin (1668-1733)

Les folies françaises ou Les dominos

dal *Troisième Livre de pièces de clavecin, XIII Ordre*

Maurice Ravel (1875-1937)

Le tombeau de Couperin

Prélude (Alla memoria del tenente Jacques Charlot)

Fugue (Alla memoria del sottotenente Jean Cruppi)

Forlane (Alla memoria del tenente Gabriel Deluc)

Rigaudon (Alla memoria di Pierre e Pascal Gaudin)

Menuet (Alla memoria di Jean Dreyfus)

Toccata (Alla memoria del capitano Joseph de Marliave)

Luca Buratto pianoforte

Qui si intrecciano due fili di memoria. Uno lega le mazurke romantiche di Fryderyk Chopin a quelle postmoderne di Thomas Adès. L'altro unisce il clavicembalo di François Couperin e il pianoforte rappreso di Maurice Ravel.

L'inglese Adès è fra gli autori più amati della scena contemporanea. Il suo linguaggio fonde tonalità e libera atonalità, armonie non funzionali, cromatismi, sonorità jazz e pop. Un prodigio che Alex Ross, critico musicale del «New York Times», spiega così: «Impossibile, però funziona». Con le *Three mazurkas* op. 27 del 2009 Adès rimedita e sovrascrive il macrocosmo delle 58 mazurke di Chopin, ma anche delle 22 scritte fra il 1924 e il 1934 da Karol Szymanowski. Non è un banale esercizio di stile. Affonda il bisturi nelle strutture grammaticali profonde della mazurka e ne isola le minime unità di senso. I ritmi puntati pesanti, popolari. Le frasi squadrate che rispettano l'origine di danza. Accenti sbilenchi, sfasamenti fra melodia e accompagnamento, il pendolo fra armonie cromatiche e modali. Smonta, estraie, poi rimonta a modo suo lasciando ogni elemento perfettamente riconoscibile. Ascoltare i suoi brani alternati a quelli di Chopin è molto bello. Tutto diventa connesso, fluido, appagante.

Su per giù Ravel fa lo stesso con Couperin, con in più la fiamma del patriota e il rimpianto per un'Arcadia perduta. François Couperin pubblica *Les folies françaises ou Les dominos* nel 1722, *Troisième Livre de pièces de clavecin*. Un empireo di immaginari rococò. Il domino è il mantello con maschera e cappuccio, gioco di misteri e seduzioni che spopola da Venezia a Parigi. Dodici variazioni sul tema della *Follia* spagnola. Ognuna evoca un "affetto" associato a un domino di un diverso colore-simbolo, da *La Virginité, sous le Domino couleur d'invisible* a *La Frénésie, ou le Désespoir, sous le Domino noir*. Il nesso retorico fra stati d'animo, tinte e note sfiora il proto-impressionismo: *Les Vieux Galants et les trésorières surannées, sous les Dominos pourpres et feuilles mortes, La Jalousie taciturne, sous le Domino gris de maure*. Debussy è dietro l'angolo. Luglio 1914. Grande Guerra. I compositori francesi si mobilitano in massa. La minaccia di un'invasione culturale tedesca spaventa quanto quella militare. A baluardo della civiltà nazionale vengono schierati gli autori del passato. I clavicembalisti dell'Ancien Régime, campioni idealizzati di un Settecento luminoso e geometrico dove la Francia è l'ultimo Eden della *douceur de vivre*, un'età dell'oro irrimediabilmente svanita. Ravel dedica al simbolo di quel mondo il suo *Tombeau*, genere musicale che dai tempi del Re Sole lega l'allievo al maestro in un omaggio di memoria e di rimpianto. Una neoclassica *suite* di danze, ora essiccata ora deliquescente, incorniciata da un *Prélude* e una *Toccata*. La scrive fra il luglio 1914 e il novembre

1917. Nel gennaio 1917 un altro colpo. Perde la madre. Nel 1918, al momento di pubblicare l'opera, la guerra è agli sgoccioli. Ravel stesso disegna il frontespizio. Un'urna cineraria. E dedica ogni movimento a un amico caduto al fronte: al tempo stesso evocazione virgiliana delle ombre e intimo *Spoon River*.

Nicola Gallino

Vincitore dell'edizione 2015 dell'Honens International Piano Competition di Calgary, **Luca Buratto** si distingue per le sue interpretazioni "ricche di finezza e di una fortissima immaginazione" («Musical America»). Di lui si è parlato come di "un nome da seguire" («The Guardian») e di "un virtuoso fuori del comune" («The Telegraph»). Il periodico «International Piano» ha definito "magistrale" il suo modo di suonare; le apprezzatissime interpretazioni che offre del prolifico compositore britannico Thomas Adès rivelano inoltre la versatilità di "un artista tanto illuminante quanto impavido" («ConcertoNet»).

Le recenti apparizioni di Buratto includono recital solistici e concerti con orchestra in sedi prestigiose quali la Wigmore Hall, la Zankel Hall presso la Carnegie Hall, il Gilmore Festival Rising Stars di Kalamazoo, la Berlin Konzerthaus, il Teatro alla Scala di Milano, la Royal Festival Hall, la Roy Thomson Hall e la Victoria Concert Hall di Singapore.

Come solista ha collaborato con direttori quali Hans Graf, Karina Canellakis, Claus Peter Flor, Jader Bignamini, Thomas Søndergård, e con orchestre tra cui London Philharmonic, Calgary Philharmonic, Toronto Symphony, Edmonton Symphony, la Verdi. Maestri di Buratto sono stati Davide Cabassi ed Edda Ponti. Ottenuto nel 2010 il diploma al Conservatorio di Milano, ha quindi ricevuto il master dal Conservatorio di Bolzano. È stato Theo Lieven Scholar al Conservatorio della Svizzera Italiana a Lugano, sotto la guida di William Grant Naboré, ottenendo il Master of Advanced Studies.

Art Bonus: siamo tutti mecenati!

Anche tu puoi sostenere il festival MITO SettembreMusica diventando un Mecenate: per te il 65% di bonus fiscale sull'importo donato! L'Art Bonus consente a cittadini e aziende di supportare la cultura tramite erogazioni liberali e godere di importanti benefici fiscali.

www.mitosettembremusica.it

MITO SettembreMusica è parte di



#MITO2021 #SOLOAMITO

Sistema
Musica

